

INDICE SOMMARIO

<i>Premessa alla quinta edizione</i>	V
<i>Premessa alla quarta edizione</i>	VII
<i>Premessa alla terza edizione</i>	IX
<i>Tavola delle abbreviazioni</i>	XXIX
<i>Avvertenza</i>	XXXV

CAPITOLO I

INTRODUZIONE. LA SOCIETÀ INTERNAZIONALE E IL SUO DIRITTO

Sezione I. IL DIRITTO INTERNAZIONALE PRIMA DELLA NASCITA DELLO STATO MODERNO

§ 1. L'apporto della Bibbia	18
§ 2. La prassi delle città greche	19
§ 3. L'eredità dell'impero romano	20
§ 4. Il diritto internazionale nel Medioevo.....	22

Sezione II. IL DIRITTO INTERNAZIONALE DALLA NASCITA DELLO STATO MODERNO NEL XVI SECOLO FINO ALLA PRIMA GUERRA MONDIALE

§ 1. La nascita dello Stato moderno e lo sviluppo del diritto internazionale	23
1. Il fondamento teorico: la sovranità dello Stato	23
2. Il fondamento morale: la laicizzazione dello Stato.....	26
3. Gli elementi costitutivi dello Stato nell'età moderna.....	27
4. Un breve bilancio del diritto internazionale alla fine del XVIII secolo.....	28
§ 2. Il diritto internazionale tradizionale della comunità degli Stati.....	29
1. La struttura della <i>societas</i> internazionale classica	29
2. Lo sviluppo del diritto internazionale "pubblico".....	30

Sezione III. LO SVILUPPO DEL DIRITTO INTERNAZIONALE TRA LE DUE GUERRE

§ 1. Lo sviluppo delle organizzazioni internazionali come strumento di cooperazione istituzionale tra gli Stati.....	33
§ 2. La limitazione, poi il divieto dell'uso della forza nelle relazioni internazionali....	35
§ 3. L'istituzionalizzazione della giurisdizione internazionale: le Corti internazionali permanenti	36
§ 4. L'estensione materiale (<i>ratione materiae</i>) del diritto internazionale	36

Sezione IV. LO SVILUPPO DEL DIRITTO INTERNAZIONALE DOPO LA SECONDA GUERRA MONDIALE

§ 1. <i>Ubi societas, ibi ius</i> : la diversificazione degli attori della società internazionale....	37
1. Gli Stati	37
2. Le organizzazioni internazionali intergovernative (OIG)	40
3. Gli enti a statuto internazionale ibrido: le <i>imprese internazionali</i>	42

4.	Gli enti pubblici interni ai singoli Stati.....	43
5.	Le organizzazioni non governative (ONG).....	43
6.	I soggetti privati	45
§ 2.	Struttura e portata del diritto internazionale nella nostra epoca.....	49
1.	La diversificazione nell'ordinamento internazionale in ragione dei protagonisti della vita di relazione internazionale (<i>ratione personae</i>).....	49
2.	La diversificazione del diritto internazionale <i>ratione materiae</i>	50

Sezione V. IL DIRITTO INTERNAZIONALE CONTEMPORANEO: IL DIRITTO DELLA SOCIETÀ TRANSNAZIONALE

§ 1.	Il diritto internazionale contemporaneo: un diritto internazionale transnazionale .	51
§ 2.	Ordinamento interno e ordinamento internazionale: la specificità del diritto internazionale	53
1.	L'ordinamento interno dei singoli Stati: un sistema giuridico <i>perfetto e completo</i>	53
2.	L'ordinamento internazionale: un sistema giuridico <i>imperfetto ed incompleto</i>	54
3.	Il diritto internazionale in questione: diritto, politica o morale?	57
§ 3.	L'interpenetrazione crescente tra l'ordinamento internazionale/transnazionale e l'ordinamento interno	62

PRIMA PARTE
LA SUPERIORITÀ DEL DIRITTO INTERNAZIONALE

CAPITOLO II

IL PRIMATO DEL DIRITTO INTERNAZIONALE SUL DIRITTO INTERNO:
CONSIDERAZIONI GENERALI

Sezione I. UN PRINCIPIO INTEGRALMENTE RICONOSCIUTO A LIVELLO INTERNAZIONALE

§ 1.	Il “primato” del diritto internazionale sulle norme costituzionali.....	67
1.	La prassi arbitrale internazionale	67
2.	La prassi giudiziaria internazionale	68
§ 2.	Il primato del diritto internazionale sulle leggi di uno Stato.....	70
§ 3.	Il primato del diritto internazionale sugli atti amministrativi di uno Stato	71
§ 4.	Il primato del diritto internazionale sulle sentenze dei giudici statali	72
1.	Il ruolo del giudice o dell'arbitro internazionale nella valutazione della compatibilità di una norma statale con una norma internazionale.....	73
2.	La discordanza tra l'efficacia internazionale e l'efficacia interna delle norme giuridiche	75

Sezione II. UN PRINCIPIO PARZIALMENTE ACCOLTO A LIVELLO NAZIONALE

§ 1.	Un pieno riconoscimento da parte dei soggetti “derivati” del diritto internazionale	79
1.	Gli enti a carattere interstatale.....	79
2.	I soggetti giuridici privati	80
§ 2.	Un riconoscimento poco uniforme da parte dei soggetti primari ed “originari” del diritto internazionale: gli Stati	81
1.	Il preambolo della Carta dell'ONU	81

2. La superiorità del diritto pattizio: la norma <i>pacta sunt servanda</i>	81
3. La prassi degli Stati.....	81

CAPITOLO III

SULLA GERARCHIA DELLE FONTI DEL DIRITTO INTERNAZIONALE

Sezione I. LE NORME “SOVRANAZIONALI”

§ 1. Il mantenimento della pace: il primato della Carta delle Nazioni Unite.....	85
1. Il precedente: il primato del Patto della SdN	85
2. La sua formulazione attenuata: l’articolo 103 della Carta delle Nazioni Unite	86
3. Il riconoscimento della prevalenza delle obbligazioni assunte in base alla Carta delle Nazioni Unite su quelle derivanti da altri accordi internazionali nella prassi degli Stati	86
4. L’incidenza diretta e concreta del primato della Carta delle Nazioni Unite: le “sanzioni” di cui al Capo VII	87
§ 2. Il rispetto delle norme imperative del diritto internazionale: il primato dello <i>jus cogens</i>	91
1. Una nozione imprecisa	93
2. Un contenuto impreciso ed evolutivo.....	99
3. Degli effetti drastici: l’invalidità delle norme contrarie	101

Sezione II. LA LEGALITÀ INTERNAZIONALE: NASCITA E SVILUPPO PROGRESSIVO DI UNA GERARCHIA DELLE FONTI

§ 1. La superiorità del diritto universale sul diritto regionale	109
1. La subordinazione del diritto regionale al diritto universale	109
2. Il diritto universale come quadro di riferimento <i>minimo</i> del diritto internazionale regionale	111
§ 2. La superiorità del diritto internazionale regionale sul diritto internazionale bilaterale.....	112
1. La superiorità affermata dall’accordo regionale: l’esempio della CEE/UE ...	112
2. La subordinazione dell’accordo bilaterale: l’esempio dei trattati in materia economica	116
§ 3. Il principio di legalità applicato alle organizzazioni internazionali: la gerarchia delle fonti in seno alle organizzazioni internazionali	116
1. La superiorità della <i>carta costitutiva</i> delle organizzazioni internazionali (o il “diritto costituzionale” delle organizzazioni internazionali)	117
2. Le fonti previste da trattati e la subordinazione del diritto “derivato”.....	119

SECONDA PARTE

L’ELABORAZIONE DELLE NORME DEL DIRITTO INTERNAZIONALE

TITOLO I

LE NORME SCRITTE A CARATTERE PATTIZIO

CAPITOLO IV

I TRATTATI CONCLUSI TRA GLI STATI

Introduzione.....	126
-------------------	-----

Sezione I. LA CONCLUSIONE DEI TRATTATI

§ 1. Le procedure costituzionali interne	137
1. Il sistema di uno Stato unitario: il caso dell'Italia.....	138
2. Il sistema di uno Stato federale: l'esempio degli Stati Uniti d'America	145
§ 2. Il procedimento internazionale	150
1. Il negoziato	151
2. La firma	153
3. La ratifica (approvazione o accettazione)	155
4. La partecipazione successiva: l'adesione	158
5. L'entrata in vigore dei trattati	159
6. L'ambito di applicazione dei trattati.....	161
7. Il "depositario" dei trattati	166
§ 3. La partecipazione parziale: le riserve.....	167
1. L'ammissibilità condizionata delle riserve	168
2. Gli effetti delle riserve	170
3. Riserve e Costituzione italiana	172
§ 4. L'invalidità dei trattati	173
1. La "realtà" della manifestazione del consenso.....	175
2. La liceità dell'oggetto del trattato.....	184
3. La pubblicità dei trattati	184

Sezione II. L'EFFICACIA DEI TRATTATI

§ 1. Gli effetti dei trattati nei confronti delle Parti contraenti	186
1. La forza obbligatoria dei trattati per le Parti contraenti: <i>pacta sunt servanda</i>	187
2. La possibile <i>efficacia diretta</i> dei trattati a favore dei soggetti privati.....	188
3. L'esatta determinazione del significato e degli effetti di un trattato: l'interpretazione	189
§ 2. Gli effetti dei trattati rispetto agli Stati terzi.....	196
1. Il principio di relatività dei trattati internazionali.....	197
2. Opponibilità dei trattati agli Stati terzi: i trattati che creano dei regimi "obbiettivi"	201
§ 3. La modifica dei trattati (artt. 39-41 CVT).....	205
1. Le procedure di modifica dei trattati.....	205
2. Gli effetti delle modifiche di un trattato.....	208
§ 4. L'estinzione dei trattati	210
1. Il termine finale e la condizione risolutiva.....	211
2. Lo scioglimento.....	212
3. Altre cause di estinzione (rinvio al Cap. XVI)	214
4. Gli effetti dei conflitti armati sui trattati.....	214
§ 5. L'applicazione dei trattati	216

CAPITOLO V

GLI ACCORDI TRANSNAZIONALI CONCLUSI TRA E DA ENTI NON-STATALI

Sezione I. GLI ACCORDI TRANSNAZIONALI FRA STATI E PRIVATI STRANIERI

§ 1. Tipologie di accordi.....	220
1. Diversità d'oggetto.....	220
2. Diversità rispetto alla loro natura giuridica	220
3. Diversità nel loro ambito di applicazione.....	220
§ 2. La problematica giuridica: il diritto applicabile ai "contratti transnazionali"	221

1. Il punto di partenza: la sottoposizione del contratto al diritto di uno Stato dato.....	221
2. L'evoluzione contemporanea.....	223
§ 3. La nascita di un “diritto internazionale dei contratti internazionali”.....	227

Sezione II. GLI ACCORDI (CONTRATTI) TRA ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI E SOGGETTI PRIVATI

§ 1. Tipologie di contratti conclusi dalle organizzazioni internazionali con soggetti privati.....	233
§ 2. Il diritto applicabile.....	234
1. L'applicazione di un diritto statale.....	234
2. L'applicazione del diritto internazionale.....	234
§ 3. Un esempio specifico: i contratti di prestito della Banca Mondiale con enti non statali.....	236
1. La natura di tali “accordi di prestito”.....	236
2. Il diritto applicabile a tali “accordi di prestito”.....	236
§ 4. I soggetti privati, autori diretti di norme di diritto internazionale.....	237
1. I soggetti privati, autori diretti di norme finanziarie e monetarie internazionali...	237

CAPITOLO VI

GLI IMPEGNI TRA GLI STATI PRIVI DI FORZA VINCOLANTE - IL *SOFT LAW*

Sezione I. TIPOLOGIA E FUNZIONI DEGLI IMPEGNI PRIVI DI FORZA VINCOLANTE TRA GLI STATI

§ 1. Tipologia.....	241
1. Gli accordi informali (o “ <i>gentlemen's agreements</i> ”).....	241
2. Gli atti giuridici concertati.....	243
§ 2. Funzioni.....	245
1. I vantaggi del <i>soft law</i> nell'ordinamento internazionale.....	245
2. Vantaggi e svantaggi del <i>soft law</i> nell'ordinamento interno.....	246

Sezione II. LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE GIURIDICHE DEGLI IMPEGNI PRIVI DI FORZA VINCOLANTE TRA GLI STATI

1. La volontà degli Stati di tenere una certa condotta concordata tra loro.....	247
2. Un contenuto variabile.....	247
3. Una pubblicità non sistematica.....	248
4. Degli effetti diversificati.....	249
5. Degli impegni privi di sanzioni.....	250

Titolo II

LE NORME SCRITTE DIVERSE DAI TRATTATI

CAPITOLO VII

GLI ATTI UNILATERALI DEGLI STATI

Sezione I. FONTE E TIPOLOGIA DEGLI ATTI UNILATERALI DEGLI STATI

§ 1. Gli atti unilaterali facoltativi degli Stati nell'ordinamento internazionale.....	254
--	-----

1.	Le dichiarazioni	254
2.	Il riconoscimento	255
3.	La protesta	261
4.	La rinuncia	261
§ 2.	Gli atti unilaterali internazionali disciplinati da consuetudini internazionali o da specifici trattati	261
1.	Gli atti unilaterali “obbligatori”	261
2.	Gli atti unilaterali “facoltativi”	263

Sezione II. GLI EFFETTI GIURIDICI DEGLI ATTI UNILATERALI DEGLI STATI

§ 1.	Gli atti unilaterali necessari per il verificarsi di determinati effetti giuridici	266
§ 2.	Gli atti giuridici unilaterali come manifestazione della prassi degli Stati	268
§ 3.	Gli atti unilaterali come fonte immediata di obblighi internazionali	272

CAPITOLO VIII

GLI ATTI UNILATERALI DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

Introduzione	277
--------------------	-----

Sezione I. GLI ATTI UNILATERALI DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI, FONTE DIRETTA DEL DIRITTO INTERNAZIONALE

§ 1.	Il potere normativo interno o il diritto interno delle organizzazioni internazionali.	281
1.	Raggio d'azione	281
2.	Regime giuridico degli atti	282
§ 2.	Il potere normativo esterno: ovvero il “Law making power” delle organizzazioni internazionali.....	284
1.	Il potere normativo delle organizzazioni internazionali nei confronti degli Stati membri	284
2.	Il potere normativo esterno delle organizzazioni internazionali nei confronti degli Stati terzi.....	290

Sezione II. GLI ATTI UNILATERALI DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI QUALE FONTE INDIRETTA DEL DIRITTO INTERNAZIONALE

§ 1.	Le risoluzioni delle organizzazioni internazionali come fattori della formazione accelerata della consuetudine	292
1.	L'accelerazione della formazione di norme consuetudinarie per mezzo delle risoluzioni delle organizzazioni internazionali.....	292
2.	Qualche esempio di “consuetudine” favorita da risoluzioni delle organizzazioni internazionali.....	294
§ 2.	Le risoluzioni delle organizzazioni internazionali come norme “programmatiche”.....	295
1.	Le risoluzioni che contengono norme programmatiche	295
2.	Le risoluzioni che non impediscono il “mantenimento provvisorio” del diritto esistente	296

CAPITOLO IX

GLI ATTI UNILATERALI TRANSNAZIONALI

Sezione I. UNA FONTE DEL DIRITTO INTERNAZIONALE – TRANSNAZIONALE

§ 1.	Caratteri generali.....	297
------	-------------------------	-----

1.	Il rispetto delle norme interstatali dell'ordinamento internazionale	298
2.	Un'applicazione indifferenziata <i>ratione personae</i>	298
3.	Un diritto professionale	299
4.	Le sanzioni	300
§ 2.	Principali manifestazioni del diritto transnazionale	300
1.	Nel mondo non-economico	300
2.	Nel mondo economico	301

Sezione II. UNA FONTE DI DIRITTO INTERNO

§ 1.	La necessaria distinzione tra gli aspetti formali e sostanziali del diritto	302
1.	La situazione tradizionale: assenza di distinzione	302
2.	La loro rilevanza	303
3.	Le difficoltà per l'interprete	304
§ 2.	La "fusione per assorbimento" della norma interna con la regola transnazionale	304
1.	L'esempio della <i>lex sportiva</i>	304
2.	L'esempio della nuova <i>lex mercatoria</i>	304
§ 3.	Lo <i>standard</i> : veicolo giuridico di transnazionalizzazione del diritto	307

Titolo III

LE NORME NON SCRITTE

CAPITOLO X

LA CONSUETUDINE INTERNAZIONALE

Introduzione	311
--------------------	-----

Sezione I. IL FONDAMENTO DELLA REGOLA CONSUETUDINARIA

§ 1.	La teoria volontaristica: la consuetudine come "trattato implicito tra Stati"	314
1.	La teoria tradizionale	314
2.	L'approccio adottato dalla Corte internazionale di giustizia	315
3.	Un valore esplicativo insufficiente	316
§ 2.	La consuetudine come prodotto delle necessità della vita di relazione internazionale	316
1.	La concezione moderna e realista della consuetudine	316
2.	Una concezione che corrisponde al modo attuale di elaborazione del diritto internazionale ed allo stato della società transnazionale	317
3.	Una tesi confermata dalla CIG	318

Sezione II. GLI ELEMENTI COSTITUTIVI DELLA CONSUETUDINE INTERNAZIONALE

§ 1.	L'elemento oggettivo: la prassi degli Stati	319
1.	La ricerca della prassi degli Stati (<i>State practice</i>)	319
2.	Continuità e diffusione della prassi	322
§ 2.	L'elemento psicologico: l' <i>opinio juris sive necessitatis</i> cioè "il riconoscimento del carattere obbligatorio della regola non scritta"	324
1.	La consuetudine non è mera cortesia internazionale (<i>comitas gentium</i>)	324
2.	Il riconoscimento esplicito del carattere obbligatorio della consuetudine internazionale	325
3.	L'assenza di obiezioni	326

Sezione III. FUNZIONE E AMBITO DI APPLICAZIONE DELLE CONSUETUDINI

§ 1.	L'ambito di applicazione territoriale della consuetudine	329
1.	La consuetudine generale.....	329
2.	La consuetudine regionale.....	330
3.	La consuetudine locale (o bilaterale).....	331
§ 2.	La consuetudine come fattore di stabilizzazione del diritto internazionale	331
§ 3.	La consuetudine come fattore di ricambio di una norma giuridica scritta.....	333
1.	La consuetudine "revisionista"	334
2.	La consuetudine "rivoluzionaria"	334
§ 4.	La consuetudine, elemento fondamentale del diritto dei rapporti transnazionali ..	336

CAPITOLO XI

I PRINCIPI GENERALI DI DIRITTO

1.	Il contesto storico	337
2.	Un'espressione dai molteplici significati teorici	338
3.	Dei principi frequentemente invocati ma diversamente riconosciuti nella giurisprudenza internazionale.....	342

Sezione I. L'INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPI GENERALI DI DIRITTO

§ 1.	Dei principi di diritto interno.....	344
1.	Il riconoscimento dei principi generali di diritto	344
2.	Il carattere "generale" dei principi.....	345
3.	Come reperire i principi generali di diritto nei grandi sistemi giuridici contemporanei	346
§ 2.	La trasposizione dei principi generali di diritto nell'ordinamento internazionale ..	347
1.	Il ragionamento per analogia	347
2.	L'importante ruolo del giudice o dell'arbitro.....	348

Sezione II. L'AMBITO DI APPLICAZIONE DEI PRINCIPI GENERALI DI DIRITTO

§ 1.	Materie tradizionali di applicazione dei principi generali di diritto.....	350
1.	Principi d'interpretazione.....	350
2.	Principi relativi alla responsabilità internazionale.....	350
3.	Principi relativi all'amministrazione della giustizia.....	351
§ 2.	Settori di applicazione nel diritto contemporaneo	351
1.	Principi generali di diritto ed organizzazioni internazionali	351
2.	Principi generali di diritto e rapporti tra gli Stati o le OIG e privati stranieri.....	353

Sezione III. LA FUNZIONE DEI PRINCIPI GENERALI DI DIRITTO

§ 1.	I principi generali di diritto come fonte centrale del diritto della società transnazionale contemporanea.....	357
§ 2.	I principi generali di diritto, come fonte formale (ancora poco sviluppata) del diritto della società interstatale	357
1.	I principi generali di diritto, quali strumenti per colmare le lacune del diritto internazionale	357
2.	I principi generali di diritto: il loro ruolo sussidiario tra le fonti di diritto	359
3.	Il carattere "transitorio" dei principi generali di diritto.....	360

Titolo IV
I MEZZI SUSSIDIARI PER L'ACCERTAMENTO
DELLE NORME GIURIDICHE INTERNAZIONALI

CAPITOLO XII
LA DOTTRINA

1.	La dottrina ha maggiore importanza nel diritto internazionale che nel diritto interno.....	362
2.	Il ruolo della dottrina nella formulazione di alcune norme di diritto internazionale	363

CAPITOLO XIII
LA GIURISPRUDENZA INTERNAZIONALE

1.	Il ruolo delle sentenze e dei pareri delle Corti internazionali dell'Aja (CPGI e CIG).....	367
2.	La giurisprudenza di altri Tribunali internazionali	369
3.	Il ruolo degli arbitri internazionali.....	370

CAPITOLO XIV
L'EQUITÀ

1.	L'equità come fonte formale di produzione giuridica nel diritto internazionale: il giudizio <i>ex aequo et bono</i>	374
2.	L'equità come <i>criterio interpretativo</i> delle norme vigenti di diritto internazionale.	376

TERZA PARTE
L'APPLICAZIONE DELLE NORME DEL DIRITTO INTERNAZIONALE

Titolo I
L'APPLICAZIONE DEL DIRITTO INTERNAZIONALE
NELL'ORDINAMENTO INTERNAZIONALE

CAPITOLO XV
I DESTINATARI DELLE NORME DEL DIRITTO INTERNAZIONALE:
LA SOGGETTIVITÀ INTERNAZIONALE

Sezione I. **I SOGGETTI A COMPETENZA PIENA ED ORIGINARIA: GLI STATI**

§ 1.	Sovranità e competenza (<i>Jurisdiction</i>) dello Stato	385
1.	L'aspetto sostanziale: la <i>sovranità</i> interna ed esterna di uno Stato	386
2.	L'aspetto formale della sovranità: la "giurisdizione" dello Stato.....	394
§ 2.	La sovranità territoriale.....	399
1.	I limiti geografici della sovranità territoriale.....	399
2.	La natura della sovranità territoriale	412
3.	I limiti all'esercizio della sovranità territoriale secondo il diritto internazionale ..	420
§ 3.	I poteri internazionali dello Stato sui propri cittadini. La competenza personale (" <i>personal jurisdiction</i> ").....	430
1.	L'attribuzione della cittadinanza da parte dello Stato.....	431
2.	Le conseguenze dell'attribuzione della cittadinanza (o della nazionalità)	442

§ 4.	La competenza dello Stato per la protezione di interessi vitali e della sicurezza nazionale (<i>Protective Jurisdiction</i>).....	446
§ 5.	La competenza dello Stato nella tutela di determinati interessi vitali della Comunità internazionale	448
§ 6.	L'esercizio dell'autorità dello Stato in territorio altrui: la potestà extraterritoriale di governo sui propri cittadini all'estero	449
1.	La competenza <i>personale</i> (o di protezione) può prevalere sulla sovranità <i>territoriale</i> : il ruolo degli agenti diplomatici e consolari, le loro immunità e i privilegi.....	450
2.	La competenza <i>personale</i> quale limite della sovranità <i>territoriale</i> altrui	465
3.	La sovranità <i>territoriale</i> quale limite della competenza <i>personale</i> altrui	465
4.	Le competenze concorrenti (<i>overlapping jurisdictions</i>).....	466
§ 7.	La protezione delle competenze dello Stato	473
1.	Il dominio riservato (<i>domestic jurisdiction</i>).....	473
2.	Le immunità degli Stati stranieri	479
§ 8.	Le alienazioni di sovranità.....	515
1.	I limiti temporanei alla sovranità territoriale	516
2.	I limiti della giurisdizione personale.....	519
§ 9.	La dinamica delle competenze dello Stato. Successioni tra Stati e principio di continuità	520

Sezione II. GLI ENTI SOGGETTI DOTATI DI COMPETENZE FUNZIONALI: LE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

§ 1.	La capacità nell'ordinamento interno: <i>la personalità giuridica interna</i> delle organizzazioni internazionali.....	530
1.	Un fondamento di diritto pattizio.....	530
2.	Il suo contenuto	530
§ 2.	La soggettività giuridica delle OIG nell'ordinamento internazionale.....	531
1.	Il riconoscimento della personalità giuridica delle OIG in via giurisprudenziale	532
2.	Delle competenze specializzate	533
3.	L'interpretazione dei trattati istitutivi di OIG ed i loro "poteri impliciti".....	535
4.	Le competenze delle OIG	537
§ 3.	La protezione delle competenze delle OIG	539
1.	L'autonomia delle OIG nell'esercizio delle loro funzioni	540
2.	Privilegi ed immunità delle OIG	540

Sezione III. I SOGGETTI A CAPACITÀ GIURIDICA LIMITATA (INDIVIDUI, SOCIETÀ MULTINAZIONALI ED ORGANIZZAZIONI NON GOVERNATIVE)

§ 1.	L'individuo e i "diritti umani" nell'ordinamento giuridico internazionale contemporaneo	550
1.	La protezione dell'individuo	550
2.	La tutela internazionale dei diritti umani nel diritto internazionale	561
3.	La tutela internazionale dei diritti umani al livello internazionale-regionale..	574
§ 2.	Le imprese transnazionali (o "società multinazionali") nell'ordinamento internazionale.....	581
1.	Le imprese transnazionali come <i>oggetto</i> del diritto internazionale.....	584
2.	Le imprese transnazionali come <i>soggetto</i> di diritto internazionale	589
§ 3.	Le associazioni private nell'ordinamento internazionale: le organizzazioni non governative (ONG)	592
1.	Una personalità giuridica di diritto interno	592
2.	Una soggettività giuridica "funzionale" di diritto internazionale	593

3. Lo statuto consultivo di alcune ONG	595
4. La funzione normativa globale delle ONG (rinvio).....	596

CAPITOLO XVI

LE CONSEGUENZE DERIVANTI DALLA VIOLAZIONE DI UN OBBLIGO GIURIDICO INTERNAZIONALE: LA RESPONSABILITÀ INTERNAZIONALE

Sezione I. GLI ELEMENTI COSTITUTIVI DELL'ILLECITO INTERNAZIONALE

§ 1. L'elemento soggettivo: l'imputazione dei fatti illeciti ad uno Stato (<i>Rules of attribution</i>).....	603
1. L'attribuzione della condotta antiggiuridica ad uno Stato	604
2. L'insussistenza di una responsabilità internazionale dello Stato per fatti di privati individui	609
§ 2. L'elemento oggettivo: la condotta antiggiuridica di uno Stato	613
§ 3. La dilatazione della responsabilità degli Stati: la c.d. <i>responsabilità per "attività lecite"</i>	616

Sezione II. LE CAUSE DI ESCLUSIONE DELL'ILLECITO INTERNAZIONALE

§ 1. Le circostanze che escludono l'illecito comuni all'ordinamento giuridico interno ed all'ordinamento internazionale	618
1. La forza maggiore.....	618
2. L'inadempimento di un obbligo internazionale a causa dell'inadempimento altrui (<i>inadimplenti non est adimplendum</i>).....	622
3. Il mutamento fondamentale delle circostanze (la clausola <i>rebus sic stantibus</i>).....	625
4. Lo stato di necessità (<i>Necessity</i>).....	629
§ 2. Le cause di esclusione del fatto illecito tipiche dell'ordinamento internazionale ...	632
1. La "pseudo-eccezione" di sovranità (il ritorno del dominio riservato?)	633
2. Le "lacune" del diritto internazionale.....	633

Sezione III. IL DANNO E LE CONSEGUENZE DELL'ILLECITO INTERNAZIONALE

§ 1. Il pregiudizio	638
1. La violazione di un diritto altrui	639
2. Un pregiudizio diretto (ma non indiretto).....	640
3. Un pregiudizio morale o materiale	641
§ 2. La nozione di <i>soggetto leso</i> ed il diritto di far valere la responsabilità internazionale	642
1. Il regime aggravato di responsabilità internazionale.....	643
2. Quando la vittima è un soggetto privato.....	645
§ 3. La protezione diplomatica.....	646
1. Un diritto dello Stato di cui la vittima-soggetto privato è cittadino	646
2. Le condizioni d'esercizio della protezione diplomatica	652
3. La rinuncia alla protezione diplomatica: la <i>clausola Calvo</i>	660
4. Il diritto di "azione diretta" dei soggetti privati sul piano internazionale.....	662
§ 4. Il contenuto della responsabilità internazionale dello Stato: le conseguenze dell'illecito.....	664
1. L'obbligo di cessazione e non ripetizione del fatto illecito.....	664
2. La riparazione	664
3. Le forme di riparazione del pregiudizio.....	666
4. La ripartizione dell'indennizzo	673

Sezione IV. LA RESPONSABILITÀ INTERNAZIONALE DELLE ORGANIZZAZIONI INTERGOVERNATIVE

- | | |
|---|-----|
| 1. Una responsabilità a carattere internazionale..... | 675 |
| 2. La “protezione funzionale” degli agenti di una OIG | 677 |

Sezione V. LA RESPONSABILITÀ INTERNAZIONALE DEGLI INDIVIDUI E DELLE IMPRESE TRANSNAZIONALI

- | | |
|---|-----|
| § 1. La responsabilità internazionale degli individui per crimini di diritto internazionale | 680 |
| § 2. La responsabilità a carattere sovranazionale-regionale degli enti non statali per la violazione del diritto UE | 680 |
| § 3. Lo sviluppo progressivo di una responsabilità globale a carattere transnazionale dei soggetti privati | 681 |

Titolo II**L'APPLICAZIONE DEL DIRITTO INTERNAZIONALE
NELL'ORDINAMENTO GIURIDICO DEGLI STATI****CAPITOLO XVII****RAPPORTI TRA DIRITTO INTERNAZIONALE E DIRITTO INTERNO***Sezione I. IL “TALLONE D’ACHILLE” DEL DIRITTO INTERNAZIONALE: UN LIMITATO EFFETTO DIRETTO NELL’ORDINAMENTO INTERNO DEGLI STATI*

- | | |
|--|-----|
| § 1. L'imprecisione del diritto internazionale | 688 |
| § 2. Il costruttivismo giurisprudenziale | 690 |

Sezione II. LA SCARSA ADEGUATEZZA DEGLI ORDINAMENTI STATALI ALLA DIRETTA EFFICACIA DEL DIRITTO INTERNAZIONALE

- | | |
|---|-----|
| § 1. Il silenzio del diritto internazionale circa le modalità della sua attuazione nell'ordinamento interno dei singoli Stati | 694 |
| § 2. L'ordinamento giuridico nazionale come freno all'applicazione del diritto internazionale: una prospettiva comparatistica | 696 |
| 1. Gli ostacoli costituzionali | 699 |
| 2. Gli ostacoli giudiziari: la posizione del giudice nell'ordinamento interno | 706 |
| 3. Gli ostacoli governativi..... | 706 |
| § 3. L'adattamento <i>del</i> diritto italiano <i>al</i> diritto internazionale..... | 708 |

CAPITOLO XVIII**IL DIRITTO INTERNAZIONALE NEI GIUDIZI INTERNI***Sezione I. LA CORTE COSTITUZIONALE ITALIANA E IL DIRITTO INTERNAZIONALE*

- | | |
|--|-----|
| § 1. La Corte Costituzionale e le consuetudini internazionali..... | 720 |
| § 2. La Corte Costituzionale e i trattati internazionali | 721 |
| § 3. La Corte Costituzionale e il diritto dell'Unione europea..... | 725 |

Sezione II. LA CASSAZIONE E IL DIRITTO INTERNAZIONALE 734

<i>Sezione III. DIRITTO INTERNAZIONALE E GIUDICE AMMINISTRATIVO</i>	736
---	-----

Sezione IV. L'EFFICACIA DELLE SENTENZE INTERNAZIONALI NELL'ORDINAMENTO ITALIANO

§ 1. L'efficacia delle sentenze della Corte internazionale di giustizia (CIG)	738
§ 2. L'efficacia delle sentenze della Corte EDU e l'erosione internazionale dell'autorità del giudicato nazionale	740
§ 3. L'efficacia delle sentenze della Corte di giustizia UE	742
§ 4. L'efficacia delle sentenze della Corte penale internazionale	746
§ 5. L'efficacia dei lodi arbitrali internazionali	747
1. L'efficacia dei lodi ICSID	747
2. L'efficacia dei lodi commerciali internazionali	748

QUARTA PARTE

**LA PREVENZIONE E LA SOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE
NEL DIRITTO INTERNAZIONALE**

CAPITOLO XIX

CONTROLLO PREVENTIVO E CONTROLLO SUCCESSIVO

<i>Sezione I. IL DUPLICE SIGNIFICATO DELLA NOZIONE DI CONTROLLO</i>	751
<i>Sezione II. IL CONTROLLO IN ASSENZA DI QUALSIVOGLIA VIOLAZIONE DEL DIRITTO INTERNAZIONALE ED IL RUOLO DELL'INTELLIGENCE</i>	752
<i>Sezione III. CONTROVERSIE POLITICHE E GIURIDICHE</i>	756
<i>Sezione IV. IL DIVERSO ACCESSO AI MECCANISMI DI CONTROLLO INTERNAZIONALE DA PARTE DEI SOGGETTI DEL DIRITTO INTERNAZIONALE</i>	758

Titolo I

LA SOLUZIONE NON GIURISDIZIONALE DELLE CONTROVERSIE

CAPITOLO XX

L'USO DELLA FORZA

Sezione I. IL DIVIETO DELL'USO DELLA FORZA ARMATA

§ 1. La liceità dell'uso della forza armata	765
1. La legittima difesa internazionale	765
2. Le misure che implicano l'uso della forza militare decise dal Consiglio di Sicurezza ONU	778
§ 2. Aspetti controversi dell'uso della forza	784
1. L'intervento armato in territorio altrui	784
2. Le rappresaglie	791

Sezione II. GLI STRUMENTI DI PRESSIONE A CARATTERE NON MILITARE

§ 1. Gli strumenti di pressione a carattere "politico"	796
--	-----

1.	La pressione morale e psicologica	796
2.	Le pressioni diplomatiche	797
3.	Le pressioni sugli individui	797
§ 2.	Gli strumenti di pressione economica	798
1.	Il ritiro o la sospensione di vantaggi economici	798
2.	L'imposizione di sanzioni economiche	799

CAPITOLO XXI

LA SOLUZIONE PACIFICA DELLE CONTROVERSIE
PRESSO LE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

Sezione I. IL CONTROLLO DI LEGALITÀ DEL DIRITTO NELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

§ 1.	Il potere di auto-interpretazione della propria Carta costitutiva	807
1.	Un potere raramente attribuito dagli Stati	807
2.	Un potere esclusivo dell'OIG	808
3.	Un potere "quasi giudiziario"	808
§ 2.	L'"interiorizzazione" presso una OIG del procedimento di soluzione delle controversie	809
1.	La soluzione delle controversie fra uno Stato membro ed una OIG	809
2.	La risoluzione delle controversie tra Stati membri di una OIG	810

Sezione II. IL POTERE DI SANZIONE DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

§ 1.	L'ampiezza del potere di sanzione delle OIG	811
1.	Le sanzioni individuali	812
2.	Le sanzioni collettive	813
§ 2.	Un potere di sanzione raramente utilizzato nella prassi	814
1.	L'inefficacia delle sanzioni non implicanti l'uso della forza	814
2.	Un approccio pragmatico: il mantenimento dello "spirito di cooperazione" ..	815

CAPITOLO XXII

I PROCEDIMENTI DIPLOMATICI PER LA SOLUZIONE PACIFICA
DELLE CONTROVERSIE INTERNAZIONALI

Sezione I. I PROCEDIMENTI INFORMALI DI SOLUZIONE PACIFICA DELLE CONTROVERSIE

§ 1.	Le trattative diplomatiche: il negoziato	819
1.	Un procedimento flessibile ed accessibile a tutti i soggetti del diritto internazionale	820
2.	Un procedimento non soggetto a particolari condizioni di forma	821
3.	Un procedimento preliminare rispetto ad altri meccanismi di soluzione delle controversie	822
§ 2.	Il ricorso ad un terzo	822
1.	I buoni uffici	822
2.	La mediazione	823

Sezione II. IL RICORSO A PROCEDIMENTI ISTITUZIONALI PER LA SOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

§ 1.	L'inchiesta internazionale	825
1.	Il ruolo delle Commissioni di inchiesta	826

2.	Il fondamento delle Commissioni internazionali di inchiesta	827
3.	La composizione delle Commissioni di inchiesta	828
4.	La prassi (alcuni esempi)	828
§ 2.	La conciliazione internazionale	829
1.	Fondamento giuridico della conciliazione	831
2.	Composizione delle Commissioni di conciliazione	832
3.	Ruolo delle Commissioni di conciliazione	832
4.	Prassi delle Commissioni di conciliazione	833

Titolo II

I PROCEDIMENTI GIURISDIZIONALI

CAPITOLO XXIII

L'ARBITRATO INTERNAZIONALE

Sezione I. L'ARBITRATO INTERNAZIONALE FRA STATI

§ 1.	Il consenso degli Stati (e delle organizzazioni internazionali) all'arbitrato	841
1.	Il consenso all'arbitrato manifestato dopo l'insorgere di una controversia: il compromesso arbitrale	841
2.	Il consenso preliminare all'arbitrato: la clausola compromissoria	843
3.	Manifestazione del consenso e riserve	844
§ 2.	Costituzione e funzionamento del collegio arbitrale	846
1.	Composizione del collegio arbitrale	847
2.	Il procedimento arbitrale (cenni)	848
§ 3.	Il lodo arbitrale	848
1.	La forma del lodo	848
2.	Gli effetti del lodo arbitrale: il suo valore di <i>res judicata</i>	848
3.	I mezzi di impugnazione del lodo arbitrale	849

Sezione II. L'ARBITRATO TRANSNAZIONALE FRA STATI (O TRA ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI) E PRIVATI

§ 1.	L'arbitrato misto fondato su un trattato interstatale (accordo di copertura)	853
1.	L'esistenza di un "trattato di copertura" bilaterale (<i>Bilateral Investment Treaty</i>)	853
2.	Un trattato di copertura multilaterale: la Convenzione di Washington del 18 marzo 1965 per la soluzione delle controversie tra Stati e privati stranieri e l'istituzione dell'ICSID	854
§ 2.	L'arbitrato "misto" istituito per contratto con uno Stato estero (o un'organizzazione internazionale) e un soggetto privato straniero	864
1.	Frequenza delle clausole compromissorie	864
2.	Difficoltà applicative	865

CAPITOLO XXIV

I TRIBUNALI INTERNAZIONALI

Sezione I. LA CORTE INTERNAZIONALE DI GIUSTIZIA

§ 1.	L'organizzazione della CIG	872
A.	La composizione della Corte	872
1.	Dei giudici eletti	872
2.	Dei giudici indipendenti ed imparziali	873

B.	Il funzionamento della Corte	874
1.	Il funzionamento interno	874
2.	La nomina dei giudici <i>ad hoc</i>	874
§ 2.	Le competenze della Corte internazionale di giustizia	875
A.	La competenza contenziosa della Corte	876
1.	Il fondamento della competenza contenziosa della CIG: il consenso degli Stati	876
2.	L'esercizio della funzione contenziosa della CIG	881
B.	La funzione consultiva della Corte	887
1.	L'ammissibilità del parere consultivo	888
2.	Oggetto	889
3.	Procedura	890
4.	Efficacia	890
§ 3.	Il ruolo effettivo della Corte internazionale di giustizia: una valutazione	891
1.	Le ragioni politiche	892
2.	Le ragioni tecniche	893
3.	Le ragioni giuridiche	893

Sezione II. LE CORTI PERMANENTI A VOCAZIONE UNIVERSALE

§ 1.	Il Tribunale internazionale per il diritto del mare	895
§ 2.	La Corte penale internazionale	897

Sezione III. LE CORTI PERMANENTI A VOCAZIONE REGIONALE

§ 1.	Le Corti nei sistemi di integrazione economica regionale	906
§ 2.	Le Corti permanenti nei sistemi di tutela internazionale-regionale dei diritti umani	910

CAPITOLO XXV

IL GIUDICE INTERNO ED IL SINDACATO GIURISDIZIONALE SUGLI ATTI DI DIRITTO INTERNAZIONALE

Sezione I. LA PRASSI DEL RICONOSCIMENTO (O DEL NON-RICONOSCIMENTO) DEGLI ATTI STRANIERI CHE VIOLANO IL DIRITTO INTERNAZIONALE: UNA GIURISPRUDENZA INCERTA

§ 1.	Un controllo contestato e obliquo	918
1.	La posizione dei giudici nazionali	918
2.	Un controllo obliquo	918
§ 2.	Il controllo dell'applicazione del diritto internazionale da parte dei giudici statunitensi	919
1.	La dottrina dell' <i>Act of State</i> fino alla sentenza <i>Sabbatino</i> (1964)	920
2.	La teoria dell' <i>Act of State</i> dopo il voto dell' <i>"emendamento Sabbatino"</i> (o <i>Hickenlooper</i>)	921

Sezione II. LA COMPETENZA — O L'INCOMPETENZA — DEL GIUDICE NAZIONALE A DISAPPLICARE LA NORMA STRANIERA CONTRARIA AD UNA NORMA INTERNAZIONALE: IL DIBATTITO DOTTRINALE

§ 1.	Il difetto di giurisdizione del giudice nazionale	922
1.	Il rispetto della sovranità dello Stato straniero	922
2.	I rischi di nazionalismo giuridico	923
3.	Delle considerazioni di utilità	923
§ 2.	La competenza del giudice nazionale	924
1.	Una competenza imposta dal primato del diritto internazionale	924

2. Una competenza inerente al ruolo del giudice nazionale nell'applicazione del diritto internazionale	924
3. Considerazioni di opportunità e di miglioramento della legalità internazionale.....	924

<i>Sezione III. IL CONTRIBUTO DEL GIUDICE NAZIONALE ALLA LEGALITÀ INTERNAZIONALE: LA PROSPETTIVA DELLA "GIURISDIZIONE UNIVERSALE"</i>	925
---	-----

Conclusioni. IL POSSIBILE (ED AUSPICABILE) CONTROLLO DA PARTE DEL GIUDICE INTERNO DELLA LEGALITÀ INTERNAZIONALE DEGLI ATTI STRANIERI

1. Nessuna norma di diritto internazionale vieta al giudice di uno Stato di sindacare la conformità di un atto di uno Stato straniero al diritto internazionale.....	933
2. Nessuna norma di diritto internazionale obbliga il giudice di uno Stato a valutare la conformità di un atto di un Governo straniero al diritto internazionale.....	933
3. Di conseguenza, nulla vieta che il giudice nazionale controlli l'applicazione del diritto internazionale attraverso un sindacato degli atti dei Governi stranieri di cui viene richiesto il riconoscimento e l'esecuzione nel foro o tramite la giurisdizione universale nei limiti ammessi dall'ordinamento internazionale	934

<i>Bibliografia generale</i>	935
<i>Giurisprudenza</i>	949
<i>Indice analitico</i>	977

